

**IL RUOLO ATTIVO DELL'OFS  
NELLA PROMOZIONE DELLA PACE E DEL DISARMO**

**GRUPPO DI LAVORO**

**PER LA PACE PER LA CONVERSIONE DELLE ARMI NUCLEARI  
E PER SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO**

*Proposte di utilizzo dell'energia nucleare per il rilancio dell'economia  
europea*

**RELATORE: PIETRO FERRI**  
(Min. Frat. "Immacolata Concezione" Roma)

# LA POLITICA ENERGETICA DELL'UNIONE EUROPEA

Che ruolo ha l'energia nel processo di integrazione europea? L'energia è il motore dell'Europa. Il benessere di persone, industrie ed economia dipende da un'energia sicura, sostenibile e accessibile. Tuttavia, allo stesso tempo, le emissioni legate all'energia rappresentano quasi l'80% delle emissioni totali di gas serra dell'UE. E' pertanto essenziale che l'Unione Europea si occupi delle maggiori sfide energetiche dei nostri tempi, come i cambiamenti climatici, l'aumento della dipendenza dalle importazioni, lo sfruttamento delle risorse energetiche e l'accesso garantito per tutti all'energia.

# CONTESTO DELLA POLITICA EUROPEA PER L'ENERGIA

Nel 1952 con il trattato che istituiva la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e nel 1957 con il trattato Euratom, gli Stati membri fondatori sentirono l'esigenza di adottare un approccio comune nel settore dell'energia. Il pacchetto Energia presentato dalla Commissione europea il 10 gennaio 2007 si inseriva nel progetto iniziato nel marzo 2006 con il Libro verde su una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura e metteva nuovamente l'energia al centro dell'operato europeo. Gli obiettivi del pacchetto riguardavano le emissioni di gas serra, le energie rinnovabili e la creazione di un vero mercato interno dell'energia.

# PRIORITÀ ENERGETICHE DA AFFRONTARE

L'Unione europea (UE) deve affrontare problematiche energetiche reali che riguardano:

- la sostenibilità;
- le emissioni dei gas serra;
- la sicurezza dell'approvvigionamento;
- la dipendenza dalle importazioni;
- la competitività;
- la realizzazione effettiva del mercato interno dell'energia.

# POLITICA EUROPEA PER L'ENERGIA NUCLEARE (1)

Nel 1957 a Roma, come si è detto, si è dato vita anche al Trattato *Euratom* che istituiva la Comunità Europea dell'Energia Atomica, con il compito di coordinare i programmi energetici degli Stati membri per un uso pacifico dell'energia nucleare. E' stata inoltre creata l'*Euratom Supply Agency* (ESA), operativa dal 1960; l'Agenzia aveva lo scopo di assicurare una fornitura regolare ed equa di minerali, materiali di partenza e speciali materiali fissili nell'Unione europea. Naturalmente ogni Stato è stato lasciato libero nella scelta relativa all'utilizzo o meno dell'energia nucleare e la Commissione UE ha sempre ribadito la sua neutralità al riguardo.

# POLITICA EUROPEA PER L'ENERGIA NUCLEARE (2)

Per gli Stati che hanno scelto il nucleare, il Trattato *Euratom* oggi aiuta a mettere in comune le conoscenze, le infrastrutture e i fondi dell'energia nucleare; assicura la sicurezza delle forniture di energia atomica nella cornice di un sistema di monitoraggio centralizzato. Da notare che la Commissione europea si è impegnata, sin dall'inizio, nell'elaborazione del quadro giuridico più avanzato in materia di sicurezza e di gestione dei rifiuti radioattivi, attraverso l'emanazione di norme di sicurezza che l'UE considera essere alla base non solo del sistema di sicurezza UE, ma anche da esportare in tutti i Paesi del mondo.

# IL GREEN DEAL EUROPEO (1)

IL GREEN DEAL o **Patto Verde europeo** è un insieme di iniziative politiche proposte dalla Commissione Europea con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Eliminando l'uso del carbone nel sistema energetico dell'Unione europea si potranno conseguire gli indispensabili obiettivi climatici. Principi di base sono:

- dare priorità all'efficienza energetica e sviluppare un settore dell'energia basato in larga misura sulle fonti rinnovabili;
- assicurare un approvvigionamento energetico a prezzi accessibili;
- garantire un mercato dell'energia pienamente integrato, interconnesso e digitalizzato.

## IL GREEN DEAL EUROPEO (2)

La produzione e l'utilizzo di energia rappresentano oltre il 75% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE.

Nel 2017 il 17,5 % del consumo finale lordo di energia dell'UE proveniva da fonti rinnovabili.

Decarbonizzare il sistema energetico dell'Unione europea è fondamentale per conseguire gli obiettivi climatici prefissati.

La Commissione europea presenterà proposte volte ad aumentare il livello di ambizione dell'UE in materia di clima per il 2030. Nel 2023 gli Stati membri aggiorneranno quindi i piani nazionali per l'energia e il clima affinché questi rispecchino la nuova ambizione in materia di clima.

# TASSONOMIA EUROPEA E RILANCIO USO NUCLEARE(1)

E' recentemente venuto agli onori della ribalta il termine "*tassonomia europea*" ovvero la lista degli investimenti ritenuti sostenibili in europa in campo energetico e ambientale per mitigare il cambiamento climatico in atto.

L'inserimento del **gas** e del **nucleare** tra gli investimenti eleggibili sta scatenando una vera e propria battaglia che vede contrapporsi i paesi europei, tra sostenitori e detrattori sia del gas naturale di origine fossile, sia dell'energia nucleare.

# TASSONOMIA EUROPEA E RILANCIO USO NUCLEARE(2)

Per risolvere i problemi del forte aumento dei prezzi di gas ed elettricità che si è verificato negli ultimi mesi, si propone, da una parte, l'incremento dell'estrazione di gas naturale italiano e più investimenti nei rigassificatori di gas naturale liquefatto (gnl) importato tramite navi metaniere, al fine di ridurre la dipendenza dal gas russo, e dall'altra il ritorno al nucleare "pulito", sicuro e di quarta generazione, per una maggiore diversificazione e indipendenza dalle fonti di approvvigionamento energetico.

# TASSONOMIA EUROPEA E RILANCIO USO NUCLEARE(3)

Secondo [la bozza della tassonomia](#), le nuove centrali nucleari, per poter essere definite una tecnologia “transitoria” che fornisce un “contributo sostanziale alla mitigazione del cambiamento climatico”, devono essere **costruite prima del 2045** e dimostrare di poter avere un impianto di smaltimento delle scorie operativo entro il 2045.

Inoltre, sempre secondo il testo in discussione, i nuovi reattori dovrebbero applicare pienamente “la **migliore tecnologia disponibile e combustibile resistente agli incidenti**”.

# TASSONOMIA EUROPEA E RILANCIO USO NUCLEARE(4)

Infine, sempre secondo la bozza di tassonomia, le centrali nucleari potranno rivendicare l'etichetta di investimento verde solo se possono mostrare “un piano con passaggi dettagliati” per avere **stoccaggi definitivi** dei rifiuti più pericolosi “**in funzione entro il 2050**”.

# RUOLO DELL'EUROPA PER LA PROMOZIONE DEL DISARMO E LA CONVERSIONE DELLE ARMI NUCLEARI (1)

Nel Consiglio Europeo dei Capi di Stato il 15 novembre 2021, l'Unione Europea ha espresso la sua ferma determinazione a perseguire il disarmo nucleare nell'ambito del trattato di Non Proliferazione Nucleare TNP, dalla sua prossima x conferenza di riesame.

L'Europa dovrà assumere il suo ruolo politico di promotore di pace fra le potenze nucleari, puntando proprio a far riconoscere alle stesse potenze i benefici strategici e sistemici che si possono raggiungere con il disarmo nucleare, reciproco e concordato.

# RUOLO DELL'EUROPA PER LA PROMOZIONE DEL DISARMO E LA CONVERSIONE DELLE ARMI NUCLEARI (2)

In dettaglio, l'Unione Europea dovrebbe adoperarsi per:

- eliminare e convertire in elettricità le testate atomiche messe a disposizione grazie ad un nuovo disarmo, servendosi proprio delle centrali nucleari presenti in territorio europeo;
- destinare il “dividendo economico” della rispettiva conversione delle atomiche direttamente allo sviluppo sostenibile nei paesi poveri, a cominciare dalla vicina Africa.

# RUOLO DELL'EUROPA PER LA PROMOZIONE DEL DISARMO E LA CONVERSIONE DELLE ARMI NUCLEARI (3)

Da tali impegni della UE si raggiungerebbero così contestualmente obiettivi fondamentali per il futuro dell'Europa e del mondo:

- ridurre progressivamente gli arsenali e la minaccia atomica su di essa e sul mondo, generando un clima di crescente fiducia innanzitutto tra nazioni oggi ancor più in crisi, con cui la UE confina;
- avviare una nuova stagione di sviluppo sostenibile nei paesi poveri, es. Africa, con notevoli benefici per la stessa Europa.

# RUOLO DELL'EUROPA PER LA PROMOZIONE DEL DISARMO E LA CONVERSIONE DELLE ARMI NUCLEARI (4)

Pertanto la UE offrirebbe così il suo impegno per la pace non solo sul piano morale e politico, ma sarebbe promotrice nel mondo di un ruolo effettivo di transizione da arsenali nucleari a sviluppo sostenibile, da energie di morte a progetti di vita, annullando i connessi rischi catastrofici per l'Europa e per i gli altri paesi che ci circondano.

# CONCLUSIONI (1)

L'energia è il motore dell'Europa ma le emissioni legate all'energia rappresentano quasi l'80% delle emissioni totali di gas serra dell'UE. Il **Patto Verde europeo** ha fissato l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 grazie all'eliminazione dell'uso del carbone nel sistema energetico dell'Unione europea.

La “*tassonomia europea*” poi vuole inserire il gas e l'energia nucleare negli investimenti ritenuti sostenibili in campo energetico e ambientale. Si propone il ritorno al nucleare “pulito”, sicuro e di quarta generazione, che consentirebbe una maggiore diversificazione e indipendenza dalle fonti di approvvigionamento energetico.

## CONCLUSIONI (2)

La ferma determinazione a perseguire il disarmo nucleare, espressa nel Consiglio Europeo dei Capi di Stato, assegna all'Europa il ruolo politico di promuovere la pace tra le potenze nucleari.

In questa prospettiva il disarmo consentirebbe di utilizzare il materiale fissile delle armi nucleari per alimentare le centrali atomiche europee. Parte dei proventi derivanti dall'elettricità prodotta potrebbero essere destinati per lo sviluppo sostenibile nei Paesi poveri, a cominciare dalla vicina Africa.

## *Cantico di frate Sole*

*«Laudato sî, mì Signore, per sora nostra matre Terra,  
la quale ne sustenta e governa.*

*E produce diversi frutti con coloriti flori et herba.»*

La Terra è sorella, perché anch'essa creata da Dio, è madre perché coopera con il Creatore nel generare gli esseri viventi e nell'alimentare gli uomini con i suoi frutti e gli animali con l'erba verde.

Il Cantico di frate Sole rappresenta uno dei testi più amati della letteratura cristiana: scaturito dal cuore di San Francesco in un freddo mattino a San Damiano nel 1225 testimonia il ruolo fondamentale che la terra riveste nei confronti della vita. Salvaguardarne quindi il clima e i cicli naturali contro lo scempio e le devastazioni compiute in nome dello sviluppo aggressivo e del benessere economico ad ogni costo rappresenterà la sfida più importante per l'umanità negli anni a venire.

***GRAZIE DELL'ATTENZIONE***